

Pendono dalle Vostre Croci

Tra tuoni di guerre e tempeste di sabbia
con gli occhi sgranati su un seno che pende
arido come la terra senza pane né latte
un pianto di nenia che aspetta la morte.
Figli senza nome futuro o destino
segnati dalla sofferenza che nega l'umano
difesi da sole parole sotto tende affollate
gocce di acqua mai distillate che fanno male.
Guardate le canne sporche dei vostri fucili
troppo prese a sbriciolare le vite col piombo
macigni troppo grandi per il vostro mondo
moriamo a milioni per voi coscienze dannate.
Siamo angeli abortiti dall'universo del male
costellazioni di tutti i patimenti terreni
negati sorrisi da chi ci ha uccisi per fame
figli divini che pendono dalle vostre Croci.

Giosafat Capulli

Sguardi di donna

Ho un caldo negli occhi che mi brucia nel corpo
il velo di rete frammenta la luce e imprigiona i colori
testa china sui sassi senza paesaggio né erba e né fiori
un sentiero per bimba germogliata tra piante di rovi.
Tribali parole per dire che nei libri si annida il
peccato

Il timore di donna che impura non può sospirare al
creato un seno che al buio ruba il suo latte e non esser
sorgente vita nascosta tra grotte e animali e non
essere niente.

Uomo vuol dire che ai re non si guarda negli occhi
per esser venduta spoglia di risa e coperta da un velo
nei colori che il vento trasporta tra i monti abbrutiti
i miei sguardi di donna tra gli eterni pianeti e gli
spazi infiniti.

Giosafat Capulli